

S.Elia a Pianisi. Il tema è inserito nell'ambito del convegno "150 anni e oltre: riflessioni sull'Unità d'Italia"

Si riapre la pagina sul brigantaggio

Ai moti politici del 1860 è legato un intervento di padre Raffaele, Monaco Santo

Originale e interessante manifestazione a S. Elia a Pianisi sul brigantaggio che rappresenta una pagina inquietante e particolare della storia locale.

In una serie di documenti dell'Archivio di Stato di Napoli (Fondo Ministero di Grazia e Giustizia) e di Campobasso "si deplora la debolezza e l'inerzia dei giudici mandamentali che causavano malcontento nella popolazione e credenza di debolezza del governo".

La situazione locale fu ben descritta dal capitano Crema che, venuto a conoscenza delle tendenze borboniche della magistratura di Sant'Elia a Pianisi, inviò il 29 settembre 1861, un dettagliato rapporto al segretario generale del Dicastero di Grazia e Giustizia, nel quale evidenziava che il giudice di Sant'Elia, un certo Arriola, fu sostituito da un supplente che mise in libertà alcuni responsabili dell'eccidio del 20 luglio 1861 a Centocelle, dove i briganti, alcuni anche di S.Elia, avevano barbaramente freddati con due colpi di schioppo due



guardie nazionali. "Inspiegabilmente - si legge - i processi davanti alla Magistratura di Sant'Elia a Pianisi procedevano con ingiustificata lentezza; così anche per il giudizio a carico degli altri imputati santeliani, responsabili, come cospiratori

borbonici, di aver impedito le libere elezioni comunali, che erano invece avvenute negli altri comuni del meridione. I briganti di S. Elia avevano "così messo fine ad una rigenerazione politica da tanti secoli desiderata". Il Crema così conclude: "I fatti di S.

Elia sono troppo noti, i reazionari sono stati appoggiati dai medesimi Magistrati... approfittando del brigantaggio facilitarono gli assassini di Centocelle... ed il grido degli uomini onesti si soffoca. E' doloroso che in fatti così importanti si debba reclamare giustizia...; la imprudenza di codesti magistrati disgusta e la S.V., ne sono certo, provvederà in modo da evitare ulteriori scandali: in Centocelle versavasi sangue italiano e da mano assassina". Ruolo non secondario quello delle brigantesse come "mestatrici di professione che mettevano scompiglio nelle famiglie delle guardie nazionali ingaggiate a Sant'Elia. Persuadendo cioè le mogli dei militi a ritirare i loro mariti perché il governo li avrebbe ingannati mandandoli a morire a Venezia. Tentativi che poi producevano effetti negativi".

Episodio di rilievo è senza dubbio la vicenda del brigante Domenico Ciricillo di Saverio, che ritenuto reo di omicidio delle guardie nazionali, fu arrestato in quel

di Colletorto e condannato all'impiccagione. Si scoprì, grazie all'intervento del Monaco Santo, padre Raffaele da Sant'Elia a Pianisi, che per mero equivoco era stato imprigionata la persona sbagliata invece di Domenico Ciricillo fu Baldassarre, ancora latitante. Nella notte precedente all'esecuzione, padre Raffaele andò nel carcere per confortare e confessare l'infelice condannato. Prima che il condannato fosse giustiziato dalla porta del convento, all'improvviso, apparve padre Raffaele: "Comandante! Autorità! Nel nome di Dio vi dico che quest'uomo è innocente". L'illustre sindaco don Giambattista Colavita prese su di sé la responsabilità e disse al comandante: "Sospendete la pena, perché il padre Raffaele ha detto che il condannato è innocente; dobbiamo credergli perché è una persona santa".

Di questo si parlerà nel convegno "150 anni e oltre: riflessioni sull'Unità d'Italia" che si terrà oggi alle 18 presso il Convento dei Padri

Cappuccini. L'iniziativa, proposta dalla Pro loco pianisina e dall'associazione Società e Territorio di S. Elia a Pianisi, ha ricevuto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Provincia di Campobasso e della Regione Molise. L'intento è di richiamare l'attenzione, anche attraverso la rievocazione storica in costumi dell'epoca, su significativi eventi locali, riportati per la loro rilevanza e valenza nel testo "Memorie Storiche Civili ed Ecclesiastiche di Sant'Elia a Pianisi" deall'autore santeliano, Elia Testa, attraverso fonti tratte dai registri angioini, dalle altre fonti storiche pervenute ai nostri giorni. A questo riguardo nei mesi scorsi si sono svolti alcuni incontri preparatori con il professor Mario di Napoli, docente di Storia dell'Università degli Studi di Roma e presidente dell'Associazione Mazziniana Italiana. Oltre al di Napoli, sul tema intervengono inoltre Federico Pommier, Gianfranco Vitagliano, Padre Emidio Cappabianca, Michele Tanno, Giuseppe Martino.



Il gruppo del Venezuela

Pietracatella. Di Vita: un plauso all'impegno del direttore artistico Ivo Polo Paese in fibrillazione per il festival internazionale del folklore

rinnovare la vita sociale della propria collettività attraverso la danza.

Domenica 7 agosto alle ore 21, l'associazione Culturale Gruppo Folklorica "La Morgia", con i suoi appassionati protagonisti, aprirà la kermesse con importanti nomi appartenenti al mondo del folklore: Benito Ripoli (Presidente Nazionale della F.I.T.P. - Federazione Italia-

na Tradizioni Popolari-), Vladan Tešanović (Performing Arts Program Manager, Presidente del Gruppo della Serbia), Enzo Cocca (Assessore Nazionale F.I.T.P.), Americo Spoglietti (Responsabile settore audio visivo F.I.T.P.), Ivo Polo (Presidente Comitato F.I.T.P. Molise e direttore artistico "La Morgia", presiederanno la manifesta-

zione che si svolgerà nella piazza centrale di Pietracatella. La presentatrice, Fabiana Antonecchia, introdurrà le varie esibizioni e accompagnerà gli spettatori in una serata dai sapori multietnici. Soddisfatto il sindaco, Gianni di Vita, che credendo nell'iniziativa come veicolo per promuovere il territorio e per riscoprire e va-

lizzare le tradizioni locali, esprime apprezzamento per l'impegno e la serietà di tanti giovani attaccati alla propria storia. Grande merito al direttore artistico del gruppo, Ivo Polo, che ha saputo creare "un'aiuola di musica e colori" nel comune fortorino, facendo conoscere oltre i confini locali il nome del gruppo folcloristico La Morgia.

lorizzare le tradizioni locali, esprime apprezzamento per l'impegno e la serietà di tanti giovani attaccati alla propria storia. Grande merito al direttore artistico del gruppo, Ivo Polo, che ha saputo creare "un'aiuola di musica e colori" nel comune fortorino, facendo conoscere oltre i confini locali il nome del gruppo folcloristico La Morgia.

L'Italia, a Pietracatella, padrona di casa della V edizione del festival Internazionale del folklore, abbraccia in un'unica serata Argentina,

Kenia, Serbia e Turchia, paesi diversi per musica, costumi, usi e tradizioni, ma uniti dall'amore di creare, conservare, tramandare e

La Festa del Grano 'vola' da Jelsi alla città di Sulmona

Una delegazione Jelse del'entrante Comitato S. Anna - Festa del Grano, ha partecipato lo scorso 3 agosto alla V edizione della Giostra Cavalleresca dei "Borghi più belli d'Italia", nata per espresso volere dell'associazione culturale ANCI di Sulmona e magistralmente organizzata dal

coordinatore nazionale Borghio Maurizio Varriano di Oratino. Si tratta di un progetto che consiste nella realizzazione di una "giostra" dove partecipano i Comuni, tra cui Oratino, che hanno ricevuto il riconoscimento sul territorio nazionale di "Borghi più belli d'Italia". Il Comitato ha recepito

l'invito e ha deciso di partecipare affinché anche Jelsi fosse presente con la "Festa del Grano" all'evento nazionale. Nella centralissima Piazza della Rotonda di Sulmona, è stato allestito uno stand e messo in esposizione i vari elementi significativi della tradizione jelsese. Numerosi sono stati gli

elogi rivolti ai deputati del Comitato Festa, per i sovrappiù lavori artistici in grano. Il progetto di questa "Giostra" ha come obiettivo soprattutto quello di offrire l'occasione di unire e promuovere le ricchissime peculiarità in una sinergia di storia, cultura e tradizioni.

